

SUMMARY (TOMMASI)

Posto che, come noto, la critica heideggeriana all'ontoteologia è questione assai complessa dove la nominazione di Dio è tutt'altro che assente l'articolo ne evidenzia i loci emblematici nel Denkweg del pensatore di Messkirch e cerca di far emergere alcune pro-vocazioni che da essi scaturiscono per la teologia filosofica. Alla luce della meditazione heideggeriana la critica all'ontoteologia da un lato mette in guardia dai pericoli di una accezione soggettocentrica e nichilistica della ricerca dell'originario, dall'altro riapre il campo ad una ermeneutica del senso e della verità-justizia, nonché dei nomi del divino, in cui la vitalità del divino stesso tocca e pervade con infinite movenze i fondamentali e le drammatiche dell'esistenza. Ciò non senza connessioni con il superamento della metafisica che è altro dalla sua destituzione di verità.

Starting, as it is known, from the fact that the critics by Heidegger about ontotheology is a very complex question where God's nomination is far from being absent, this article underlines the emblematic loci in the Denkweg of the Messkirch thinker and tries to evoke some challenges which rise for philosophical theology from them. In the light of Heidegger's meditation the critics to ontotheology from one side warns against the dangers of a subject-centred and nihilist meaning of the research of the original foundation, on the other side it reopens a researching field to the hermeneutics of sense and truth-justice together with the names of the divine, in which the vitality of the divine itself touches and pervades the fundamental and dramatic aspects of existence with infinitive features. This takes place not without some connections to the overcoming of metaphysics which is different from its truth removal.